

XIII edizione della Giornata di studi SSG in Geografia economico-politica
"OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE" – Messina, 1 dicembre 2023

SUD / SOUTH

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Clara Di Fazio*, Maria Paradiso*, Marcello Tadini**
Università o Ente di appartenenza	*Università degli Studi di Napoli "Federico II", ** Università degli Studi del Piemonte Orientale
E-mail e recapito telefonico	clara.difazio@unina.it; maria.paradiso@unina.it; marcello.tadini@uniupo.it
Titolo della sessione	Dallo spazio aeroportuale allo spaziorporto. Evoluzione di confine e frontiera tra spazi classici e spazi in divenire.
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Gli spazi hanno subito diverse evoluzioni, significati simbolici e identitari portando, come già messo in evidenza da Massey e Jess, a numerose sfide soprattutto per la geografia della mobilità.</p> <p>Infatti, il progresso scientifico e tecnologico, oggi, apre la strada all'utilizzo di nuovi veicoli destinati al trasporto, in grado di raggiungere altezze suborbitali come gli spazioporti. Questo crescente interesse verso i voli spaziali, concretizzatosi in Italia in una serie di azioni di promozione dello "sviluppo sostenibile" dei voli commerciali suborbitali e dell'accesso autonomo allo spazio e <i>free route</i>, offre l'opportunità di aprire un nuovo dibattito pluridisciplinare: lo spaziorporto, o cosmodromo, è al centro di dibattiti geopolitici nonché sulle implicazioni positive che questi spazi potrebbero avere nella prevenzione delle crisi in materia di ambiente e</p>

sicurezza. Inoltre, la sperimentazione di questi tipi di veicoli ed il loro possibile utilizzo commerciale pone l'attenzione sulla mobilità di merci e passeggeri, offrendo interessanti spunti di ricerca geografici.

Considerando che gli spaziorporti – 34 in tutto il mondo, di cui 1 in Italia a Grottaglie– **operano come aeroporti normali** e lo stretto collegamento tra i due “spazi geografici” non è dovuto solo ad ampi riferimenti che il regolamento fa alla normativa esistente relativa agli aeroporti, ma anche alla circostanza che **gli spaziorporti possono essere allestiti solo all'interno degli aeroporti certificati esistenti**, lo spaziorporto sarà così qualificato come un'area speciale dell'aerodromo stesso. Superando il “dove” geografico di Ratzel, quali sono le relazioni con lo spazio circostante? Che cos'è lo spazio aereo? Quali sono le peculiarità territoriali che facilitano la nascita di uno spaziorporto? Quali possono essere i requisiti delle infrastrutture aeroportuali collegate? Quali sono le implicazioni fisiche e politiche ad esso collegate? Lo spaziorporto renderebbe il territorio più vulnerabile? Questo “nuovo” spazio potrebbe essere collegato al sentimento di topofilia, tanto enfatizzato da Yi-Fu Tuan, o ne porterebbe al suo allontanamento?

Come è evidente da queste domande di ricerca, al di là della fase embrionale in cui si trova la letteratura sul tema, questo concetto sollecita potenziali interessi di ricerca e contributi in quanto rimette in discussione i tradizionali paradigmi interpretativi che legano spazio e luogo, identità e trasporti, e sistemi di trasporto e telecomunicazioni.

Alla luce dei riferimenti teorico-metodologici forniti dalla letteratura, quindi, la sessione intende analizzare e promuovere la partecipazione di contributi che mirano ad indagare la problematicità dell'interazione tra spazio aeroportuale e spaziorporto all'interno di uno spazio

	<p>naturale, tra confini e frontiere, anche in considerazione delle crescenti sfide poste dalle esogeografie. Sono benvenuti contributi in merito allo spaziorporto ma anche ai sistemi aeroportuali.</p>
Eventuali Chair ediscussant	Clara Di Fazio, Marcello Tadini
Inviare a: ssg.geosud2023@gmail.com; info@societastudigeografici.it	